

COMUNI AL VOTO

CASTEL MADAMA



La Dc «raddoppia» a Velletri e presenta 2 liste

Nel giro di poche ore ha presentato due liste di candidati per le prossime elezioni comunali del 29 maggio. È quanto ha fatto la Dc a Velletri ieri mattina, ultimo giorno utile per la consegna presso il comune degli elenchi dei candidati. Questo fatto così insolito si è verificato a causa delle cronache divisioni interne che dilanano questo partito. La locale sezione nei giorni scorsi aveva proceduto alla formazione della lista dei candidati escludendo, fra mille polemiche, due consiglieri uscenti, Franco De Santis e Natalino Cacciotti. Ma gli esclusi non devono aver gradito il trattamento ricevuto, le loro proteste e quelle dei loro amici alla fine hanno indotto la direzione democristiana a nominare un commissario per la presentazione della lista. Ma quando l'onorevole Elio Mensurati, in carcere per questo compito, si è presentato in comune a depositare l'elenco dei candidati, ha scoperto di essere stato preceduto dalla sezione ribelle che già aveva presentato

la propria lista «Il commissario» Mensurati ha comunque fatto presentare la lista che aveva predisposto così Velletri si è ritrovata con due liste della Dc, tutte e due presentate con deleghe del segretario De Mita, tutte e due con lo scudo crociato come simbolo, ma con candidati diversi. Ora la commissione elettorale dovrà decidere quale delle due liste escludere, non ammettendo la legge la presenza di due liste con identico simbolo. L'episodio non sarà comunque privo di sviluppi politici, la campagna elettorale della Dc è partita con il piede sbagliato, anche perché la presentazione della prima lista è avvenuta contravvenendo ad un impegno sottoscritto con tutti gli altri partiti secondo il quale l'assegnazione dei posti sulla scheda elettorale sarebbe avvenuta a sorteggio. La Dc di Velletri ha invece di saltato questo impegno per avere il primo posto, e provocando una unanime condanna pubblica da parte di tutte le altre forze politiche. **ADP**

Guidata da un bicolore Dc-Psi la cittadina si prepara alla scadenza elettorale dopo liti nella giunta

Tranquilli, con qualche soldo e un po' di paura

Un paese dall'apparenza tranquilla, eppure sconvolto negli ultimi anni da delitti misteriosi e dal fenomeno della droga. Castel Madama è un piccolo Comune, poco più di 6000 abitanti, alle spalle di Tivoli. Da cinque anni governa una giunta di centro-sinistra. Toni «soft» fino a qualche tempo fa, poi la grande lite per gli appalti. Il Pci lancia le sue accuse: «Vogliono allontanare la gente dalla politica».

STEFANO DI MICHELE

In piazza Dante, a Castel Madama il vento solleva i lembi di un ultimo manifesto che ricorda Renzo Rosati, il giovane vicebrigadiere ucciso giorni fa da due balordi del paese. Ma a predominare ora sono i manifesti elettorali. Tutti scritti a mano, quelli della Dc inseguono quelli del Pci, poi i socialisti, infine Dp. Il 29 maggio si vota per il rinnovo del consiglio comunale, e la scadenza elettorale ha dato il via ad una vera e propria «battaglia» all'interno della giunta uscente, un bicolore Dc-Psi, guidato dal democristiano Luigi Nonni, al governo dall'80, con l'appendice del Psi nei primi anni della legislatura.

Risse sugli appalti

Liti sugli ultimi appalti, divisioni aperte in consiglio. Un contrasto stridente con il tono «soft» che gli amministratori di Castel Madama hanno cercato di darsi in questi ultimi anni. «Sopire e chetare», era il loro motto. Il paese? Tranquillo e sicuro. Gli appalti? Chiari e trasparenti. Insieme qualche spolverata internazionale, come il gemellaggio con la

città belga di Oudenaarde, che diede i natali a Madama Margaria, duchessa di Parma e Piacenza, feudataria del luogo dove oggi sorge il paese. «Noi in questi anni abbiamo fatto il nostro dovere. In questo paese non c'è nessuna condizione particolarmente allarmante», dice il sindaco Nonni. Ma le opposizioni, primo tra tutti il Pci, accusano «In questo paese c'è anche paura, movimenti sotterranei, imprecise rapaci legati ai partiti di governo». Qualcuno, anche iscritto al Pci, ha rifiutato l'offerta della candidatura nelle liste comuniste. «Non posso esporvi, capite, ho un figlio che sta cercando lavoro», hanno detto ai dirigenti della sezione. «La colpa maggiore di questa giunta è quella di aver voluto allontanare la gente dalla politica, di voler agire indisturbati», commenta Luigi Fommi, capolista del Pci ed ex sindaco del paese. «Una gestione chiusa e settana il consiglio comunale costretto solo a ratificare decisioni già prese». Metanizzazione, piano di zona, cimitero comunale, verde attrezzato, piano particolareggiato per il centro storico in pratica la giunta uscente ha lavorato su progetti preparati dalla precedente amministrazione di sinistra. «Ma intanto il nsanamento del centro storico non ha fatto un

Il centro agricolo è ricco ma cala l'industria locale mentre diventa preoccupante il fenomeno della droga

passo in avanti e si spopola giorno per giorno», accusa Fommi. In calo anche la fiorente industria locale di trasformazione delle olive. Mancano una vera zona industriale, e molti piccoli imprenditori si sono trasferiti in quella di Caroli Castel Madama ha 6300 abitanti e ben 482 disoccupati iscritti all'ufficio di collocamento, di cui il 60% donne. «Ma i disoccupati venivano molti di più - raccontano dei sindacalisti - Molti si iscrivono in altre città. Tanto, che prospettiva offre questo paese?». La Dc è qui il partito più forte nove consiglieri su 20, seguito dal Pci con 6 (2 di Dp), 3 socialisti e uno a testa a Pdsi e Msi.

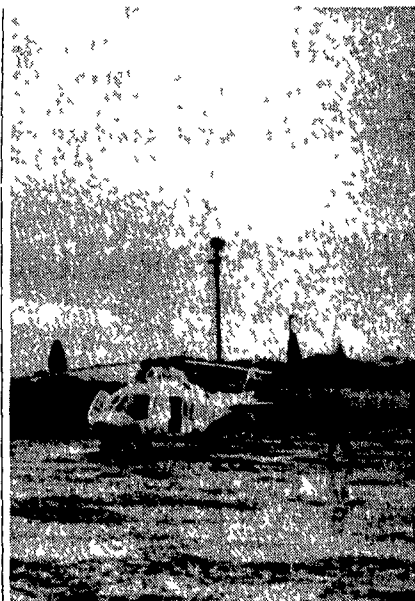
Resa dei conti nel Psi

«È stata una giunta stabile. Per il futuro siamo aperti a qualsiasi soluzione, confrontandoci sul programma», si impegna a dire il segretario del Psi, Angelo Scardala. Nel partito del garofano, le imminenti elezioni rappresentano anche la resa dei conti tra i due gruppi che si fronteggiano: il primo legato al vicesindaco Michele Santolamazza il secondo ai «rampanti» neosegretario Scardala. Nelle Dc, invece, a «dare le carte» sarà ancora una volta Giovanni Fabiani, ex segretario, il più potente imprenditore locale. Uno che, di fronte alle accuse e alle richieste di chiarimento del Pci sul problema degli appalti, alzava le braccia e sbottava: «Voi siete ammalati di fabianite». La politica è una cosa senza. Qui da anni manca il confronto, la

dialettica tra i partiti - dice Rina Iori, candidata comunista ed ex sindaco di Castel Madama - Ed anche noi comunisti, forse, ci siamo un po' rinchiusi in noi stessi. Nella realtà del paese pesa come una specie di cappa la presenza della malavita legata alla droga, magari ad altri e più oscuri interessi. «Non è per niente vero - dice il sindaco - Anzi le statistiche dicono che noi siamo al di sotto della media dei paesi circostanti». Ma che qualcosa non va nel grande paese, passato in pochi anni da centro agricolo ad un ricco terziario e alla dipendenza economico-sociale con Roma, lo ha riconfermato proprio l'uccisione del giovane carabinieri Delitto di balordi, delitto senza senso. Ma che si somma ad altri episodi misteriosi, ad una strana sensazione di malessere. Ora è scesa in campo anche la scuola. I docenti hanno inviato un documento a tutti i gruppi politici, alle associazioni. «Chiediamo di lavorare insieme per un programma che coinvolga i giovani - dice un insegnante, Dina Salnetti - Non sarà molto ma è sempre qualcosa in questo deserto». La giunta uscente ha fatto costruire delle attrezzature sportive, ma tutte sono finite in mano ai privati. «Bisogna cambiare in fretta qualcosa, ricostruire la fiducia. La maggioranza porta sulle spalle anche il peso di questo fallimento», conclude il capolista comunista Luigi Fommi. La lista del Pci è stata la prima ad essere presentata. Le altre hanno tempi più lunghi. I due gruppi si sono scontrati tra loro. Nel Psi, ad esempio, tutti in ordine alfabetico. Intanto volano le ultime accuse con la Dc. Tema gli appalti pubblici. Subito in gioco almeno sei miliardi

Indipendenti e donne nella lista del Pci

La lista del Pci per le elezioni di Castel Madama è aperta dall'attuale capogruppo ed ex sindaco del paese, Luigi Fommi, insegnante. Nella lista ci sono ben nove indipendenti, compreso un repubblicano, Ivano Chicca. Le donne sono cinque. Tra di loro Rina Iori, un insegnante della scuola elementare che dal '78 all'80 ha ricoperto l'incarico di sindaco. Il più giovane della lista è Pierluigi Moreschini, un ragazzo disoccupato di 19 anni. Un altro giovane candidato è lo studente universitario Valter Salvati, della Fgci. In lista anche Lucilla Cardoso, 35 anni, psicologa del locale consultorio, ed un ambientalista, Roberto Vasselli, tecnico dell'Enea. Gli operai in lista sono tre, due gli insegnanti, molti gli impiegati. Gli artigiani sono rappresentati da Giovanni Cesarini, i pensionati da Armando Piselli. I quattro consiglieri uscenti (nell'80 gli eletti furono sei, due di Dp, che quest'anno presentano una propria lista autonoma) sono tutti ricandidati. Oltre a Luigi Fommi e Rina Iori, gli altri due sono Michele Luigi Rocchi, un perito agrario, e Michele Iori, autista dell'Acotral.



L'elicottero usato per la fuga da Rebibbia

Senza colpa gli agenti Evasione in elicottero Chiesti dal pm cinque rinvii a giudizio

«Dai, atterra, fai salire quei due». Sono le dieci e quarantacinque del 23 novembre 1986, un elicottero della Croce rossa cala su Rebibbia e si porta via il neofascista Gianluigi Esposito (sequestro, terrorismo nero) e André Bellaiché, in carcere per omicidi, rapine, traffici d'armi e di droga. La più rocambolesca delle fughe della storia italiana delle evasioni conclusa con la cattura dei due, in Francia. In pubblico ministero Giovanni Salvi ha chiesto il rinvio a giudizio per cinque persone. Si tratta naturalmente di Luigi Esposito e di André Bellaiché, di Luciano Cipollani, che cercò di evadere da Rebibbia ma non riuscì a salire sull'elicottero, del francese Jean Claude Miska e di Rosa Fagioli, amica di Bellaiché, i reati contestati, a seconda delle diverse posizioni processuali vanno dall'evasione al sequestro di persona (quello del pilota, rapito al San Camillo), dal tentativo di evasione al tentativo di

omicidio di alcuni agenti di custodia. Non sono responsabili invece, secondo il pubblico ministero, i due agenti di custodia Pietro Pensa e Gino Natale, accusati di non aver preso iniziative quando l'elicottero apparve sopra Rebibbia. Secondo il magistrato non reagirono e non azionarono i congegni d'allarme perché ingannati dalla croce rossa impressa sulle fiancate dell'elicottero, pensarono ad un intervento di soccorso d'emergenza. La preparazione della fuga di Esposito e Bellaiché cominciò circa un mese prima dell'attuazione del piano. Due persone, presentando documenti falsi, noleggiarono un elicottero della «Spa Eilatiana», per fare un giro turistico su Roma. Servi da sopralluogo. Poi il 23 novembre l'evasione. I banditi riuscirono a far perdere le tracce, furono arrestate una ventina di giorni dopo dalla gendarmeria a Yverres in Francia.

Società Italiana per il Gas
SEDE SOCIALE IN TORINO - VIA XX SETTEMBRE 41
CAPITALE SOCIALE LIRE 400.000.000 - ISCRIZIONE REGISTRO DELLE IMPRESE DEL TRIBUNALE DI TORINO AL N. 5211083 DI SOC. CIA E N. 236/121921 DI FASCICOLO. CODICE FISCALE N. 00489490011

NUOVI SERVIZI PER L'UTENZA
Sono stati aperti al pubblico tre nuovi sportelli di Zona E pertanto possibile anche in:
VIALE SOMALIA, 208
VIA ANGELO EMO, 124
VIA ALBENGA, 35
la definizione delle pratiche amministrative relative a contratti, volture, cessazioni, rettifiche, pagamento bollette, ecc., e la richiesta di informazioni sulla propria utenza.

IL PIANO DEI LAVORI NEL CENTRO STORICO
Proseguono secondo i programmi gli interventi di potenziamento della rete. Nel mese di maggio e previsto l'inizio dei lavori nelle seguenti strade:
LGT. GIANICOLENSE (da Via del Gianicolo a Via della Lungara) - VIA BELSIANA (da Via del Lupo a Via Vittoria) - PIAZZA DI SPAGNA (Lato Scalinata) - VIA DELLA LUNGARA - VIA DEL PLEBISCITO - VIA DELLA CROCE - VIA GALVANI - VIA MARGUTTA
I lavori pur comportando temporanei disagi sono necessari per assicurare all'utenza un servizio migliore.

italgas ESERCIZIO ROMANA GAS
VIA BARBERINI 25
ROMA - TEL. 59.75

Rinascita
è la storia del «partito nuovo» di Togliatti e continua ad essere ogni settimana la storia originale del Pci

il modo migliore per finanziare l'Unità è quello di acquistarla e leggerla tutti i giorni

SIA

IL TUO SPAZIO È IMPORTANTE CI SIA MO NOI IN VIA...
DELLA PISANA

**IVA 2%
MUTUO FINO AL 70%
INTERESSI AL 9%**

VIDEOCITOFONO - PORTA BLINDATA
RISCALDAMENTO AUTONOMO
CERAMICHE - PARQUET - MOQUETTE
GARAGE - CANTINE

DILAZIONI DIRETTE
Tel. 59.13.857 - 59.13.909
VIA DELLA TECNICA 205 - ROMA

TIPOLOGIE:
• Camera, soggiorno, servizi
• Due camere, soggiorno, due bagni
• 3 camere, soggiorno, due bagni
Giardini condominiali